



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno

Piazza del Viminale 1 – 00184 Roma tel. 06/46525905 fax 06/4871073
Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it

CIRCOLARE N. 50
4 settembre 2017

RICHIESTA DI INCONTRO AL MINISTRO



Roma, 4 settembre 2017

All'On.le Marco Minniti
Ministro dell'Interno

All'On.le Gianpiero Bocci
Sottosegretario di Stato all'Interno

Oggetto: richiesta incontro per ripresa confronto su temi concernenti l'amministrazione civile.

Si fa riferimento all'ultimo incontro tenutosi in data 30 marzo 2017, nel corso del quale la S.V. aveva dato mandato al Sottosegretario delegato, al Capo di Gabinetto ed al Capo del personale di elaborare un progetto organico, partendo dalla piattaforma sindacale (*che per comodità di lettura si allega in copia*), che doveva essere presentato in un successiva riunione alla presenza del Ministro, da tenersi entro un mese e mezzo da quella data.

Onorevole Ministro, pur conoscendo la Sua attenzione al dialogo con le parti sociali, con rammarico dobbiamo evidenziare che da allora non c'è stata più altra occasione di incontro.

Le tematiche aperte, alle quali servono importanti ed urgenti risposte, sono di rilievo assoluto per mantenere e possibilmente accrescere i livelli di efficacia ed efficienza delle attività e dei servizi istituzionali assicurati alla collettività dall'amministrazione dell'Interno, nonché per riconoscere al personale civile la giusta considerazione professionale e retributiva. Ne citiamo soltanto i titoli:

- poliziotti impiegati negli uffici in attività amministrativa (art. 1, comma 474, legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge stabilità 2016)
- incremento del salario accessorio, attualmente tra i più bassi nel panorama delle amministrazioni statali del comparto delle funzioni centrali
- stabilizzazione dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, impiegati prevalentemente nel settore immigrazione
- piano straordinario assunzionale, l'età media del personale ormai si attesta intorno ai 55 anni.

Alla luce di quanto brevemente rappresentato, FP Cgil, Cisl FP e Uil PA chiedono un incontro, che si ritiene indispensabile ed urgente proprio alla vigilia della presentazione da parte del Governo del disegno di legge di stabilità per l'anno 2018.

Si resta in attesa della convocazione.

FP CGIL
Fabrizio Spinetti

CISL FP
Paolo Bonanno

UIL PA
Enzo Candilino



MINISTERO INTERNO
LE PROPOSTE DEL SINDACATO CONFEDERALE

Salario Accessorio

Attualmente il fondo di produttività del personale dell'amministrazione civile dell'Interno è tra i più bassi nel panorama delle amministrazioni statali del comparto funzioni centrali, con la conseguente difficoltà a proseguire il percorso di riconoscimento professionale attraverso le progressioni economiche all'interno delle aree funzionali.

Ad oggi la media pro-capite mensile lorda si attesta intorno ai 70-75 euro.

Il 6 aprile 2016 con la nota allegata richiedemmo al Ministro pro-tempore alcune iniziative per modificare tale situazione. Nel corso di un successivo incontro il Ministro garantì che avrebbe presentato un emendamento al disegno di legge di modifica del C.d.S. destinando al fondo di amministrazione una percentuale del 5% dei maggiori introiti ottenuti attraverso un aumento dell'efficienza e della produttività. Tale provvedimento si è arenato in Parlamento e pertanto Le chiediamo di esaminare la possibilità di riproporlo, attualizzandolo con alcune correzioni, in un nuovo provvedimento normativo.

Riteniamo che sia l'unico modo per motivare un personale invecchiato, i cui stipendi sono fermi da 7 anni e il cui limitatissimo fondo di produttività non consente neanche ipotesi di progressioni economiche e/o professionali.

Poliziotti impiegati negli uffici

L'art. 1 comma 474 legge 28 dicembre 2015 n°208 (legge di stabilità 2016) imponeva di effettuare entro il 31 marzo 2016 la ricognizione del personale di P.S. impiegato nelle attività amministrative negli uffici di polizia. Non si è a conoscenza degli esiti di tale monitoraggio, pur confermando che la scelta a monte di effettuare su un numero limitatissimo di uffici darà un quadro falsato della realtà non consentendo di operare le scelte conseguenti in materia di reclutamento di nuovo personale civile.

A ciò deve aggiungersi che i recenti provvedimenti adottati dal Governo in materia di riordino della carriera del personale del comparto difesa e sicurezza, con stanziamento di ingenti risorse finanziarie, ripropongono con forza il tema dei rapporti funzionali negli uffici di pubblica sicurezza tra funzionari civili impegnati in attività amministrative e neo direttivi e dirigenti della P.S., in aggiunta peraltro all'allargamento della forbice retributiva.

Le chiediamo una chiara presa di posizione sulla volontà di confermare la validità dell'impianto delineato dall'art. 36 della Legge 121/81 separando le funzioni operative da quelle burocratiche, a titolo esemplificativo in occasione dell'istituzione degli UTL provinciali questa operazione è stata realizzata con equilibrio ed evitando la creazione di criticità e sovrapposizioni.

Lavoratori a tempo determinato

Dopo la prima stabilizzazione operata nel 2014 di 99 lavoratori a tempo determinato, su 650 (ridotti ormai a 620), negli anni 2015 e 2016 tale processo di stabilizzazione si è interrotto. Saltato in data 1° marzo 2017 è ripresa il percorso con la stabilizzazione di ulteriori 50 unità.

Con l'attuale normativa e soprattutto con le norme penalizzanti in materia di raggiungimento dell'età pensionabile la stabilizzazione di tutti i lavoratori a tempo determinato si concluderà in un arco di tempo molto lungo. Crediamo che sia ben consapevole della demotivazione di tali lavoratori e dell'assoluta iniquità di tale procedura. Le chiediamo pertanto di impegnarsi, in occasione dei provvedimenti annunciati dal Ministro della Funzione Pubblica per eliminare il precariato nel Pubblico impiego di far considerare, dalla compagine governativa, una priorità la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato del Ministero dell'Interno.

Immigrazione

Nella medesima ottica abbiamo apprezzato l'ipotesi di assunzione di 250 funzionari presso le Commissioni Nazionali e Commissioni Territoriali.

E' il modo giusto ed efficiente di approcciare al fenomeno immigrazione che ormai siamo tutti consapevoli non è più congiunturale ma strutturale. Finora l'Amministrazione, sua malgrado, ha affrontato il problema ricorrendo all'aggregazione temporanea di personale non volontario distogliendolo da altri uffici. I risultati ottenuti da simile armata brancaleone sono più che ovvi.

Piano straordinario assunzionale

La delicatezza e l'importanza delle missioni del Ministero, come già evidenziato nella nota del 6.4.2016 al precedente Ministro sono peculiari e quantitativamente aumentate. A titolo esemplificativo il D.Legisl. del 15.1.2016 n. 8 depenalizzando numerosi reati ha trasferito un gravosissimo carico di lavoro dal Ministero di Giustizia al Ministero dell'Interno non prevedendo il benché minima aumento delle risorse umane per affrontare l'aumento di questi nuovi compiti.

Infatti in questi anni a fronte dell'accrescersi delle funzioni, degli impegni richiesti al Ministero dell'Interno i Governi, per comprensibili motivi di natura puramente economica, hanno tagliato le piante organiche in maniera lineare e con le medesime percentuali di altre amministrazioni che non hanno visto accrescere i carichi di lavoro.

Nel medio periodo tale situazione sarà insostenibile e inciderà necessariamente sulla funzionalità delle attività del nostro Dicastero principalmente negli uffici periferici. Non vorremmo che dalla rinviata discussione sulla chiusura di alcune Prefetture, si arrivasse alla paralisi dell'intera organizzazione periferica per carenza di risorse umane. La gestione del fenomeno migratorio, i nuovi compiti assegnati in materia di depenalizzazione e soprattutto l'impossibilità di sostituire il personale operativo della polizia di stato, costretto a svolgere compiti meramente burocratici impedendogli di poter adempiere a quanto gli viene richiesto dai cittadini, la tutela della propria sicurezza attraverso il controllo concreto del territorio, necessitano di iniziative radicali.

Le proponiamo pertanto una decisa azione legislativa che ripristini le piante organiche originarie riempiendole, con il giusto equilibrio, attraverso il ricorso sia alla mobilità fra amministrazioni, che ha bassissimi costi economici, sia attraverso un programma di reclutamento dei giovani che cancelli il ringiovanimento del personale con la speranza per i nostri ragazzi di una stabile impiego.

Roma, 30 marzo 2017

FP CGIL	CISL FP	UIL PA
Fabrizia Spinetti	Paola Banama	Vincenzo Candalina